

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.645
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.455
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITÀ anno L. 6.250: semestrale
3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì anno L. 7.250;
sem. 3.500; trim. 1.800); NATALE: L. 1.000; sem. 500.
VIE NUOVE: anno L. 1.800; sem. 900; trim. 500. Spedizione
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/23795
PUBBLICITÀ: unità: **Domestiche:** **Donzella:** L. 150 — **Domestico:**
L. 200 — **Elettronico:** L. 150 — **Scuola:** L. 100 — **Necrologi:** L. 120 — **Poste:**
L. 200 — **Locchi:** L. 200 — **Ritagli:** L. 200 — **Ritagli (SPD):** Va dal Parla-
mento 9 — **Tele:** L. 684.511 2.34.5 — **Altri:** L. 100
L'Unità: autorizzata a giornale murale n. 4555 del 24 marzo
1955 — Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 308

IL RISO della Birmania

È probabile che il gran pubblico del nostro Paese non abbia stabilito alcun nessuno fra due notizie diffuse, in questi giorni, senza eccessivo riferimento, da tutta la stampa nazionale. A conclusione del viaggio del primo ministro birmano U Nu in Unione sovietica — hanno comunicato le agenzie di stampa — la Birmania ha stipulato con l'URSS importanti accordi commerciali, economici e finanziari, nei quali è prevista, tra l'altro, l'esportazione in Unione sovietica, da parte della Birmania stessa, delle sue notevoli eccedenze di riso, in cambio delle quali quel Paese offrirà all'URSS attrezzature ed importanti aiuti tecnici e finanziari per la sua industrializzazione. La diffusione di questa notizia fa seguire, a pochi giorni di distanza, un'altra: secondo la quale, nel nostro Paese, gli organi corporativi, ereditati dal fascismo, che a tutt'oggi dominano il mercato interno del riso, hanno proceduto anche questanno alla fissazione del prezzo di questa importante ditta di alimentare.

Solo nelle province risicole, a queste due notizie si è prestata una più interessante attenzione. Eppure, di per sé stesse, e per il nesso che tra esse si può stabilire, le due notizie presentano un interesse che supera di molto l'ambito provinciale, e investe gli orientamenti fondamentali della nostra politica interna.

Del Pandit Nehru a U Nu, dopo la conferenza di Bandung, i dirigenti politici dell'Oriente asiatico hanno dato l'esempio di una iniziativa politica che — mentre ha contribuito in maniera decisiva all'avvio della distensione internazionale — ha senso dubbiamente considerabilmente rafforzato il prestigio politico e le posizioni economiche di quei Paesi. In prima persona, e non solo con figure di secondo piano, quegli uomini di Stato hanno preso contatto con la realtà nuova dei Paesi socialisti, come con quella dei Paesi dell'Occidente capitalistico; e nell'ultimo caso come nel l'altro, quei viaggi si sono conclusi con importanti accordi; che, mentre tutelano e rafforzano l'indipendenza economica e politica di quei Paesi, nel pieno rispetto dei loro regimi interni, assicurano loro importanti vantaggi commerciali e finanziari. Che queste possibilità non siano limitate nella situazione attuale, ai Paesi dell'Oriente asiatico, lo conferma il successo di analoghe iniziative prese, a loro volta, da nomini di Stato europei così diversi, come il maresciallo Tito per la Jugoslavia e il cancelliere Raab per l'Austria. Ma il caso del terzino ministro birmano U Nu ci interessa qui particolarmente, proprio per l'accordo che egli ha potuto vantaggiosamente stipulare, in occasione del suo viaggio in URSS, per l'esportazione delle notevoli eccedenze risidoliche.

In che modo lo sviluppo in estensione e in produttività della coltura risicola — che diventa così, di per sé, fattore di progresso agricolo — ha provocato, invece, in questi ultimi anni, l'attimo di importanti eccedenze, ed una crisi sempre più grave del mercato e dei prezzi? A sollevo di questo crisi — che colpisce, naturalmente, soprattutto i piccoli produttori — il governo e gli organi corporativi ereditati dal fascismo dominano il mercato non hanno saputo proporre, con altri clamori demagogici, altro che un'accennatura propria di dura politica corporativa, elettoralmente vincolata, di maggiorezza, e insieme cui corrisponde

NUOVA CONFERMA DEI PARALIZZANTI CONTRASTI NELLA MAGGIORANZA Il ministro Gava ostacola nel governo ogni soluzione per professori e statali

Un colloquio Rossi-Segni conferma che per gli insegnanti è tutto in alto mare — Martino dichiara che il disaccordo antisovietico della RAI contro il nostro ingresso all'ONU è stato diffuso all'insaputa di Palazzo Chigi

L'Unità ha ricevuto voci che l'ingresso di U Nu, seguito da una arrivata al Viminale ricevendo, fra gli altri, il ministro dell'Istruzione, Rossi, e il ministro degli Esteri, Martino. Nel primo di questi colloqui, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Rossi lasciando il Viminale, si è cercato il modo per far sì che gli insegnanti possano partecipare allo sciopero di mercoledì 21 novembre, giorno in cui i miglioriamenti derivati dalla soluzione proposta ed inoltre si è cercata una soluzione definitiva che contempli le esigenze dei lezioni e quelle degli insegnanti.

Ecco dunque che riattraverso le acque uno dei tanti giochi contro cui il governo comune di RAI-Rai, ha deciso di fare. Le dichiarazioni di Martino, che si sono apparse infatti, che per fino alla soluzione-ponte, peraltro già respinta come insufficiente dalle categorie definite, si dice che Gonella riuscirebbe già approvata, sebbene già approvata, nel governo, come si sognavano da poco giaceva d'acqua, a quella che la destra democristiana e maglioni hanno assunto nel Parlamento, e che impongono al governo una scelta: la scelta in questo caso, basata interrossi di unificazione di maggioranza, di ripartizione di mercoledì 21 novembre, giorno in cui i sindacati, deciso ad affrettare i tempi, sarebbe tanto peggio per il governo se i vescovi invece, riunigarsi se si è messi a riunirsi, a ritornarsela paralleli.

Un'altra colloquio della giornata di ieri, quello Segni-Martino, è stato anch'esso seguito da scambi capaci di un certo significato, e sotto certi aspetti straordinari: il ministro degli Esteri, il quale, dopo aver detto che Bova Scoppa, Ha tenuto informato in questi giorni sulla controverza di Ginevra prima, non patte che Bova Scoppa abbiano in cambio ricevuto, tenere in mano, i risultati, si è riferito alla sua politica di precostituzionalità, non consentendo che si faccia mercato propagandistico e polemico di interessi nazionali nel campo della politica estera. Martino pare abbia voluto con la sua precedenza scindere le sue responsabilità, ma in modo soprattutto perché, alla parola di Gonella, si sia «tutto lo scritto, perché c'è stato un velo di oscurità».

Un'altra colloquio della giornata di ieri, quello Segni-Martino, è stato anche seguito da scambi capaci di un certo significato, e sotto certi aspetti straordinari: il ministro degli Esteri, il quale, dopo aver detto che Bova Scoppa, Ha tenuto informato in questi giorni sulla controverza di Ginevra prima, non patte che Bova Scoppa abbiano in cambio ricevuto, tenere in mano, i risultati, si è riferito alla sua politica di precostituzionalità, non consentendo che si faccia mercato propagandistico e polemico di interessi nazionali nel campo della politica estera. Martino pare abbia voluto con la sua precedenza scindere le sue responsabilità, ma in modo soprattutto perché, alla parola di Gonella, si sia «tutto lo scritto, perché c'è stato un velo di oscurità».

IL PRESIDENTE HA CONCLUSO IL SUO VIAGGIO NELL'ISOLA

Gronchi riafferma in Sicilia i diritti del mondo del lavoro

Commosse parole sulla profonda e troppo diffusa sofferenza dei siciliani — La manifestazione al Massimo presenta i lavoratori

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

PALESTRA, 5. — Stamane, attraverso i rioni popolari per recarsi al villaggio dell'ospitalità (una delle istituzioni paternalistiche del cardinale Ruffini), il Presidente Gronchi ha avuto modo di rendersi conto coi propri occhi delle terribili condizioni in cui vive la stragrande maggioranza di coloro che ieri lo avevano accolto in Sicilia tutta, a partire le differenze ambientali, ma permetto suggerire, con la esperienza che mi deriva dalle molte primaverine d'alto mare, di partecipare alla vita pubblica di fama operaria di moderazione di queste imprese, ma nello stesso tempo di dimostrare concretamente che si lavora per accoglierle e per soddisfarle.

Allora potrete aver creduto, quando il popolo vedrà crescere queste opere, e non in forma sporadica o discontinua, allora saprà anche aspettare. Ma è difficile aspettare quando si sorgono le tentazioni, che siamo tutti, ma Palermo ha anche le più lungo tempo, le trattative tra governo e sindacati, mentre qualche ora più tardi, rispondendo al saluto rivolgigli dal sindaco Giacomo Scudato, durante un ricevimento nella Sala delle Lodi del municipio.

Saluto del sindaco.

Lo stesso sindaco, del resto, aveva voluto richiamare con fede le trincee, l'affettuosa

accoglienza dei cittadini, e

cominciò a dire: «Le

nostre forze impari alla

soltanto a

lavorare, affinché il popo-

lo sia possibile, le provvi-

stazioni di Palermo riche-

se e non sono negate».

Il Presidente della Repub-

blica ha così risposto: «Credo

di aver potuto osservare tutti gli aspetti della situazione, sia pure in bellezze naturali, le testimonianze di una grande storia, ma anche i segni di una profonda e troppo diffusa sofferenza, frutto di secolare trascuratezza, oggi da troppo poco tempo superata. Le imprecisioni sono tali che è difficile corrispondere pienamente a chi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

Centinaia di giovani donne, lavoratrici del commercio, contadine, operarie tessili, occupavano i palchi reali con grazia sulle spalle, e con grande simpatia, e verdì offerto dalla Sicindustria. Cinquantamila lavoratori, giunti in aereo dalla riviera, offrivano una grande devozione di colore agli occhi dei presenti. Su un panino ben visibile nel palco, un tempo riservato alla famiglia reale, una breve scrittura definiva il significato dell'incontro: «La Sicilia che lavora, che l'ansia di conclusione di un periodo economico l'unità della patria, qui iniziata un secolo fa, rende omaggio al Capo dello Stato».

Poco prima delle ore 18, il Presidente Gronchi ha raggiunto il teatro e ha preso posto sul paleoscenico con accanto don Alessi, i dirigenti delle organizzazioni

ARMINIO SAVOY

(Continua in 6 pag. 3 col.)

1 POPOLI DELL'U.R.S.S. NEL 38° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Tutta una società è in movimento per la costruzione del comunismo

Nessun paese può vantare successi eguali - Chi avanza per primo è il Partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 5. — Nulla è più facile che sapere cosa non vada nell'URSS. Per questo non occorre viaggiare, non vi e neppure bisogno di andare ad uno spettacolo satirico. Basta aprire il giornale e leggere la seconda pagina, quella dei dibattiti interni e della critica pubblica. Vi si trova tutto: il ministero con troppa burocrazia, il direttore d'azienda che non si preoccupa del personale, la fabbrica che non compie il piano, lo speculatore che fa traffici illeciti, il negoziato che non prende al pubblico la merce richiesta, il dirigente politico che prende tutti da tifunello quando chiede medice venti circolari al giorno, il gaga della via Corki con la zazzera alla Tarzan, i genitori che non si curano a sufficienza dell'educazione dei figli e persino le escandescenze dei titoli di Lysenov che la domenica del derby, trasformano lo stadio in una mischia di gladiatori. Si può leggere solo quella pagina e ignorare le altre tre. Il quadro sarà come lo dipingono da noi certi quotidiani di informazione. Tutto va a rotoli. L'industria in ritardo, l'agricoltura in crisi, la morale in ribasso, la cultura disorientata. L'URSS è liquidato.

Le pagine dei giornali però sono quattro. Nelle altre pagine si legge che in un anno e mezzo trenta milioni di etari di steppa — soppergii della superficie dell'Italia — sono stati disidati; che enormi centrali accendono i loro lumi sull'Ob e sul Dnieper, sul Volga e sull'Angara. Che il 7 novembre, anche Leningrado inaugurerà la sua metropolitana e che una nuova ferrovia arriverà presto a Pechino sulla traccia delle carovane che attraversano il deserto di Gobi. Quando Pantevo corvo affianca che la fisica sovietica e la prima del mondo, si poneva ancora essere scettici; ma dopo il convegno di agosto di Ginevra tutti hanno creduto: « penso ». Gli addetti militari occidentali stanno già spolverando i loro binocoli per il caso che il sette novembre compiano sulla Piazza Rossa quei famosi apparatecchi a reazione che li lasciarono esterrefatti alla notata di luglio. Il piano quinquennale è stato superato da diversi mesi: la produzione cresce ininterrottamente ogni anno. Ma mai vi è stata tanta gente che studia quanto ve n'è adesso: in un modo o nell'altro più di un quarto della popolazione va a scuola.

Suon la musica di Prokofiev, gli accordi di Ghitels, il violino di Oistrakh, i balli di Moiseyev, la cultura sovietica all'estero lascia incantate folle di giudici sospettosi. Chi ha letto il nuovo romanzo di Soudakov, appena dato alle stampe, assicura che è migliore dei precedenti. Quanto alla solidità del regime sovietico accade ad esso con gli inviati speciali dell'Ovest: quello che è accaduto alle colonne delle stazioni di metrò con uno dei turisti dell'estate: quegli che chiedono di « permettere » di tornare e si convince che erano di marina soli quando andarono a battere, sopra con le noci perché al suo paese aveva letto che erano di cartone dipinto fin dall'origine di una barzelletta, ma di una storia, purtroppo vera.

Uno strano pianeta?

L'URSS è dunque un enigma, uno strano pianeta? Per trovare qualche cosa bisogna sfidarsi proprio all'anima slava, al fatalismo russo, alla chimeraggia dei misteri d'Oriente. Credo che la realtà sovietica sia davvero incomprendibile per chi si rifiuti di vedere la dialettica rivoluzionaria. Qualcosa immaginistica di questo paese, bella o brutta, rosa o non nera che sia, è falso. Oggi ogni cosa qui si muove con moto accelerato, l'economia come la democrazia. Ma il movimento è conflitto e lotta, e sorgono di enormi problemi che la vita di giorno in giorno pone.

Ogni istruzione di generazioni va gradatamente generalizzandole, specie nelle grandi città. Fortissimo e il numero dei giovani che finiscono la scuola media sin d'ora molto superiore a quello che le Università, malgrado la loro cagnagna, possono accogliere. Di qui, in mancanza di una soluzione finanziaria, dovuta a ormai mestizie sperequazioni economiche, la severità degli esami di ammissione. Come convincere però l'escluso, giunto alle soglie dell'istruzione superiore, ad orientarsi verso il collasso o l'officina? È un problema nuovo. La dove la campagna è trascurata e non progredisce a sufficienza, la ragazza e il giovane contadino se ne

anno: nulla li ferma, sanno benissimo che in città trovano sempre lavoro, senza ombra di disoccupazione. Ma perché mai nella stessa zona due colossi, che vivono in condizioni identiche, l'uno con l'altro pressoché confinante devono avere rendimenti così diversi, essere più ricco e calciatore povero? La dove l'industria del petrolio e quella atomica sono all'avanguardia è mai possibile che quella del legname non sia. E, non vi è più assurda caricatura del regime sovietico di quella che ha descritto il « Krakodil ». Sono tutte queste domande, nonché quelle del XX Congresso del Partito, ma ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione del XX Congresso del Partito, ma ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

Sfida al capitalismo

Settimane fa il segretario del Partito comunista della Repubblica carlo-finlandese ha rivelato perché calpesta il « Krakodil ». Non vi è più assurda caricatura del regime sovietico di quella che ha descritto il « Krakodil ». Sono tutte queste domande, nonché quelle del XX Congresso del Partito, ma ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

l'ordine del giorno: se ne discute in previsione di

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI ROMA OSPITALE

Le mogli gelose sono un po' potenti nella nostra città? E una domanda che sorge spontanea dopo il caso di Mirra Arribini, e alle quali le mogli Finlandie, alle quali i mariti finnesi hanno rifiutato il permesso di soggiorno su richiesta appunto di una moglie ostessionata dalla figura sfacciata della finlandese. Sembra che la trama di un'operetta invece è accaduto sul serio. L'episodio, perentamente assurdo, ha suscitato un coro di proteste, che hanno avuto larga eco sulla stampa anche durante questa settimana, a parecchi giorni ormai dalla «cacciata» di Mirra da Ciampino.

Proteste tutte legittime; sull'episodio, del resto, molte cose si potrebbero dire in relazione a certi costumi e a certi sistemi, la cui prototipo è stato denunciato. Ma ci interessava soprattutto la protesta di coloro — e sono moltissimi, giornali e privati cittadini — che hanno criticato l'assurdità espulsione come una misura che screditava la fama della tradizionale ospitalità romana — e ci presenta agli occhi degli stranieri come una città ostile e iniqua.

Giusto: ma occorre proprio attendere il «caso Arribini» per scoprire che Roma sta rischiando di diventare una città insospitale? Di casi simili a quelli di «mix Finlandia», anche se in forma diversa, ne vediamo tutti, da anni, a Roma. Certo, sono casi che hanno una risposta, tassi minori, che non può al di là dei parenti e degli amici dei protestanti; non per questo, però, sono meno gravi.

E' vero, alla bella Mirra Arribini, che veniva a Roma come turista e a cercare un contratto cinematografico, è stato rifiutato il permesso di soggiorno, e i giornali giustamente protestano. Ma quanto ragazze che vengono dalla provincia a cercare a Roma un qualsiasi lavoro — da domestica, ad esempio — vengono rimbatriate col foglio di via? Quanti lavoratori, non riescono a trovare un'occupazione nella nostra città a causa di quell'elegante formula, secondo la quale «per ottenere un lavoro occorre avere la residenza e per ottenere la residenza occorre avere un lavoro?». Quante famiglie, dopo anni che vivono a Roma,

Brave le ragazze di Latino Metronio!

Le ragazze del circolo delle FGCI di Latino-Metronio hanno concluso la campagna del tesserramento reclutando inoltre una nuova giovane. In tali modi hanno vinto fiducia con i circa mille maschili e femminili di San Giovanni.

GIOVANNI CESAREO

Primi successi del tesserramento nell'anniversario del 7 novembre

Alcune cellule hanno già raggiunto l'obiettivo — Centinaia di assemblee per lo sviluppo della campagna — Le celebrazioni di oggi.

Dopo i convegni dei dirigenti di scuole e di cellule che hanno avuto luogo lunedì scorso, tutte le organizzazioni del partito stanno convocando in questi giorni le loro assemblee per celebrare l'anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre e per lanciare la campagna di tesserramento e di proselitismo per il 1956.

Numerose riunioni sono state tenute negli ultimi giorni e le cellule di tesserramento, di solito sono previste per la prossima settimana, mentre cominciano a pervenire notizie dei primi successi di diliazioni nella campagna per il rinnovo della testera e per il reclutamento al Partito.

Tra le cellule che hanno già completato, alla data di oggi, il tesserramento per il nuovo anno e sono al lavoro nell'attività di proselitismo c'erano la cellula reparto Ferri GAS che ha superato il 100 per cento con 3 mila recruti, la cellula di tesserramento di nove spazi di Trastevere, la cellula di Trastevere, la scuola della V. Ripartizione, e la Comitato della scuola Campiello, la cellula macchia di Natale, Trastevere della sezione Porta Flaminia, la cellula femminile via Ettore Rota di Porta Flaminia, e.

Riportiamo intanto bilancio delle manifestazioni e delle assemblee indette nella città e in provincia per celebrare il 7 novembre e per lo sviluppo della campagna di tesserramento.

Oggi: Fiumicino (ore 10), Adro Tazzetti; Montevideo (ore 11), via Viterbo; Quarticciolo (festa ore 10), via Lapicciella; Monte Sacro (festa ore 17.30), Monte Facciola; Magliana (ore 15), via Corso; Morlupo (comizio ore 15), via Roberto Longo; Rignano (ore 17), Borgo Marconi; Olevano (comizio ore 10), via Lazio; Palestro (ore 10), Carlo Rosi; Bellagio (ore 10), Sirtori; Salice (ore 10.30), Brachetti; Sacrofano (ore 18), Passerini; Gordiani (ore 15), Nino Franchellucci; — Domani: Ponte Parione (ore

Cronaca di Roma

telefono diretto
numero 683-869



LA MORTE DI ANNARELLA BRACCI IN ASSISE D'APPETOLO

La denuncia contro Romolo Cimino è stata allegata al processo Egidi

L'uomo fu ritenuto responsabile dell'uccisione della bambina dall'infermiera Celeste Mattia — Acquisito agli atti anche il procedimento per l'episodio di S. Sebastiano

Martedì scorso, al processo Egidi, avvenuto davanti la discarica in fase finie della discussione. Con una matassa ordinanza, annunciata ieri dalla Corte d'Assise, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, è stato deciso, invece, di allargare l'istruttoria dibattimentale. Dopodiché saranno ascoltate le nuove testi, Giuseppe Longo, difensore di Cimino, e Angela Trola in Lazio. La Corte ha anche deciso di acquisire agli atti alcuni documenti e precisamente: 1) il fascicolo processuale riguardante il procedimento penale subito da Lionello Egidi nell'agosto 1954 per il reato di morte; 2)

mentre, il fascicolo dell'episodio di S. Sebastiano, che il Consiglio d'Appello che il 11 dicembre 1954 confermò per la stessa accusa, la condanna inflitta dal Tribunale a 3 anni e due mesi di reclusione; 3) la denuncia sporta dall'infermiera Celeste Mattia contro Romolo Cimino di una sua amica, e da lei riferita, rispetto alla vicenda di Giuseppina Lomma, secondo quanto afferma Angela Trola, sua conoscente, avrebbe pro-

unciato gravi accuse contro il Cimino professorese di piabondino. — Ella avrebbe confidato infatti che era stata del consigliere Vito. Lo stesso Cimino avrebbe mostrato più volte al suo comandante, colonnello Largajoli, un memoriale della Mattia nel quale venivano formulati gravi sospetti sulla responsabilità del Cimino per lo assassinio di Annarella Bracchi. In riferimento più recentemente rimesso alla «Mobil» e alla polizia, si diceva che Egidi aveva detto al Cimino che la vittima e che la notte del delitto il guardiano, pur non essendo in servizio, non dormì in casa. Da ultimo veniva rilevato che la figura fisica dello uomo visto a Primavalle, in compagnia di Annarella, poteva essere identificata con quella del Cimino.

Il guardiano, processato per gli atti immobiliari su sua figlia e per i maltrattamenti ai danni dei familiari, è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. La sentenza fu confermata sia dalla Corte d'Appello che dalla Cassazione.

Secondo programma: Ore 13.30 Giornale radio: ore 20: Radiosera: 20.30: Abbiamo trasmesso: 10.15: Immagine in casa: 11: Abbiamo trasmesso: 10.45: Sala stampa: 11: Immagine in casa: 13.45: Ugentissimo: 14: Musica leggera: 15: Musica in famiglia: 15.30: Sentimento e fantasia: 16: Radioritardo: 17.15: Spazio: 17: Teatro: 18.15: Quadratella: 19.30: Orchestra Strappini: 20.30: Il carnet del maggiore Dupont: 21: L'isogna d'arresto: 22: Il gabinetto personale: 22.30: Domenica sport: 23: Musica per i vostri sogni.

Terzo programma: Ore 21: Giornale del Terzo: 15.30: Il segretario di fiducia di Pilot: 16.15: Bibbia: 17.15: Grande interno: 20: Quale è il miglior sistema elettorale: 20.15: Concerto: 21.20: Piccoli antologici poetici: 21.30: Concerto: al termine: La Rassegna.

Televisione: Ore 10.15: La TV degli agricoltori: 15.30: Pomeriggio sportivo: 17.30: Rio Vanta di Anton Ceccov: 20.30: Chiesedizione: 20.45: Striscia a tempo perso: 21.30: Letture di Garzanti: 22.20: Novelle celebri: 22.45: La domenica sportiva.

E STATO DENUNCIATO DAI CARABINIERI

Si spacciava per medico dentista pur non possedendo titoli di studio

Si tratta di un odontotecnico impiegato nel gabinetto del dottor D'Avanzo — Scoperto mentre siglava ricette mediche

E' stato denunciato per falso prof. D'Avanzo Costoli, come è tornato da un montone che si era fatto a pezzi nel gabinetto del dottor D'Avanzo. Il Vissiano, secondo la denuncia, durante le ore d'assenza del prof. D'Avanzo, il dentista, i seguenti giovanissimi che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Piuttosto opposta può, invece, accadere — suprema ironia! — che la «città turistica» rifiuti il permesso di soggiorno a una delle più belle turiste del mondo.

GIOVANNI CESAREO

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Sulla strada opposta può, invece, accadere — suprema ironia! — che la «città turistica» rifiuti il permesso di soggiorno a una delle più belle turiste del mondo.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

Un manovale ferito
da una macchina

Alla 17.30 di ieri erano stati fermati a viale Vittorio Emanuele II, a Genova, tre giovani che recavano molestie a tutti coloro che le recassero, riportano l'episodio della loro intelligentia.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

SUI CALCIATORI STRANIERI

E' sempre valido il "velo, Andreoli

Questa la decisione del ministro Tambroni comunicata a Onesti e Barassi. Vonlanthen non potrà essere tesserato

Il ministro dell'Interno on. Fernando Tambroni ha deciso di non accettare dal CONI e la presidenza della FIGC. Al ministro è stata esposta la situazione del calcio nazionale in rapporto alle recenti questioni riguardanti i calciatori stranieri e quella relativa ai programmi di riforma che la FIGC si è impegnata a svolgere nel più breve tempo possibile per l'approvazione e l'importanza delle iniziative. Poi, Tambroni ha confermato ai dirigenti della Federazione che il divieto di tesseramento dei nuovi stranieri e dei calciatori stranieri e che, pertanto, la Federazione calcio non può tessere alcun nuovo giocatore straniero. Ha peraltro consentito, tenendosi conto delle norme adottate dalla FIGC, di aumentare il numero degli stranieri e dei nuovi programmi di riforma che la Federazione stessa ha in corso, e quindi ha approvato le proposte che



TERMINERA' OGGI (ORE 14,30) LA SERIE DEI PAREGGI GIALLOROSSI?

Una chiara affermazione e buongioco obiettivi della Roma contro il Padova

Dura trasferta della Lazio a San Siro contro l'Inter: il pronostico è per la squadra neroazzurra ma i ragazzi di Ferrero sperano di riuscire a rovesciarlo

Ospite di turno della Roma (eo), la Roma potrà allineare uno avendo oggi all'Olimpico il Padova, una squadra di levatura tecnica modesta che dovrebbe riconoscere il ritorno di Lazio a terzino (Bianchi, dopo le sue ampie prestazioni, non sarà forse la tigre). Il rientro di Bortolotti, che con Cardirolli e Giuffrida costituisce la mediana, mentre Venturi avanza ad Interno ed il ritorno di Nyers all'ala. E chi vuol dire che Sarosi potrà trarre la stessa formazione che nella passata stagione permise alla Roma di averla vinta sul Milan, quello dei tempi belli quando nelle fila rosso-nero tutto marcia alla maniera rivigoria.

Soprattutto importanti appalone l'avanzamento di Venturi a mezzala e la rientra di Nyers, che avvia la linea delle ultime formazioni che dovrebbero accelerare — sempre che capitan Arcadio faccia un buon lavoro di spalle e stabilisca il necessario accordo fra mediana ed attacco — il volume della manovra offensiva e la capacità di penetrazione del quintetto di punta giallorossi, ormai sfogliata dalla battuta torcia della squadra giallorossa.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chiumiento, Sivannello.

Mentre all'Olimpico la Roma si vedrà con il modesto Padova di ben altra natura è l'avversario del biancoazzurri, quell'Inter che con la Fiorentina cappaeggiava classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affrontano un avversario ormai sconosciuto, fatto della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marsass. Ma proprio nell'inseguimento della caccia, cioè nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel contenuto un eventuale insuccesso della Fiorentina, sta forse il maggior pericolo per i romani. Nelle due ultime partite qualcosa ha scivolato nell'intelaiatura della squadra milanesa, ma non per questo si può essere sicuri che farà lo stesso nei prossimi giorni, perché le previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadratura, particolarmente sensibili nella mediazione dove Giovanni (un ex interista), troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assorbire in pieno ai compiti di uno stopper sistematico e deve giocare quindi a terzino libero» — per le conseguenze di dover affrontare al massimo di concentrazione, di arrestare Burini sulla linea dei mediани, in cui cosa mentre da una parte aumenta la capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convinire tutti che i risultati ad ora conseguiti nel campo di gioco giallorosso sono di fatto appartenuti ad una caccia.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Panetti, Losi, Cardillo, Stucchi, Bortolotti, Giuffrida, Ghiglione, Giacchini, Da Costa, Gallo, Venturi, Nyers.

PADOVA: Bolognesi, Blasone, Scagnellato, Zorzini, Moro, Moretti, Agnolotto, Pison, Parodi, Chium

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA CONFERENZA HA SOSPESO I LAVORI PER TRE GIORNI

Von Brentano martedì a Ginevra per salvare la politica di Adenauer

Il governo di Bonn teme che un accordo fra i quattro sulla sicurezza indebolisca le sue posizioni — Anche il leader socialdemocratico atteso nella città svizzera

DA UNO DEI NOSTRI INVITATI

GINEVRA, 5. — Dopo dieci giorni dall'inizio della conferenza, tutti e quattro i ministri degli esteri hanno lasciato Ginevra per tre giorni. L'occasione di questo vacanze è stata data sostanzialmente dal fatto che domani e lunedì cade l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre; mentre Dulles desiderava oggi trovarsi a Vienna per poter proseguire poi alla volta di Bonn dove s'intendeva con il maresciallo Tito. Le sedute riprenderanno

gi — possa essere modificato. Di qui sorge la questione: quanto tempo potrà ancora resistere l'impostazione che gli occidentali danno al problema della Germania? E, di conseguenza, quanto tempo potrà resistere la posizione di Adenauer e di tutto il vecchio gruppo della Democrazia cristiana tedesca?

La questione si era già posta nel momento in cui i capi dei quattro governi, riuniti a Ginevra in luglio, decisero che i ministri degli esteri avrebbero affrontato il problema della Germania in

di accordi limitati tra tedeschi per normalizzare i rapporti tra le due Germanie e, infine, sollecitare la partecipazione dei due governi all'attivazione.

E' difficile valutare quale potrà essere il peso dei contatti che Ollenhauer avrà a Ginevra, e l'influenza che le posizioni politiche del suo partito potranno esercitare sull'orientamento dei ministri degli esteri occidentali; è certo però che se l'obiettivo di costoro dovesse essere quello di sfuggire, con una trovata propagandistica, alla possibilità di raggiungere un accordo sulla base dei punti comuni fin qui affiorati, l'arrivo di Ollenhauer non ne faciliterebbe certo il compito.

E' per questo complesso di ragioni che la maggior parte degli osservatori ritiene che nei due o tre giorni di trattative che, a partire

da martedì, saranno ancora dedicate all'esame del primo punto all'ordine del giorno, avranno carattere decisivo in ogni caso saranno di estremo interesse.

ALBERTO JACOVIELLO

Dibattito all'ONU sull'autodecisione dei popoli

NAZIONI UNITE (New York), 5. — Una vivace discussione è in corso ai Consigli economico e sociale delle Nazioni unite sul diritto dell'autodecisione dei popoli, propugnato dai paesi del gruppo europeo-asiatico. Il delegato britannico Sir Hugh Heale ha chiesto di autorizzare la progettazione di una commissione per la definizione legale dell'autodecisione. Tanto l'Inghilterra che le tre nazioni italiane hanno concordato di approfittare della festività di fine settimana, i signori Harcourt e Shibaev si sono recati a Napoli; essi torneranno a Roma domani per partecipare alle prime comitive.

Un accordo per i viaggi di turisti italiani in URSS

Le trattative sono in corso a Roma tra due dirigenti dell'Inturist sovietico e la C.I.T.

Sia per concludersi in questi giorni a Roma l'accordo tra l'Inturist (agenzia statale di viaggi sovietici) e la C.I.T. per la reciproca turistica tra l'Italia e l'Unione sovietica, che prevede lo scambio di viaggi di piacere e di cultura tra comitive italiane in URSS e comitive sovietiche in Italia.

Da alcuni giorni, infatti, sono giunti a Roma, ospiti della C.I.T., il signor Shibaev, direttore dei rapporti con l'estero dell'Inturist, i quali discutono l'accordo con i funzionari della Compagnia italiana di viaggio. I dirigenti dell'Inturist nei giorni scorsi hanno incontrato in Italia, hanno cominciato a viaggiare per rendere conto della particolarità turistiche del nostro paese.

Nella giornata dell'altro ieri, approfittando della festività di fine settimana, i signori Harcourt e Shibaev si sono recati a Napoli; essi torneranno a Roma domani per partecipare alle prime comitive.

Il governo francese sanziona il ritorno di Ben Yussef sul trono

Nuovo colloquio del sultano marocchino con Pinay — Larga eco delle proposte di Thorez per l'unità delle sinistre nella prossima battaglia elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri francese ha approvato oggi formalmente il ritorno sul trono marocchino di Sidi Mohammed Ben Yussef, il sultano deposto con il colpo di Stato del 1° agosto 1953 per le sue posizioni di collaborazione con il movimento di liberazione marocchino. La reintegrazione, che appariva ormai da più settimane inevitabile, segna il definitivo colpo di sbarrare la via a questo movimento con una politica fondata sui militari e sulla repressione militare.

Ben Yussef ha avuto oggi un secondo colloquio con il ministro degli Esteri, Pinay, appositamente ricreato da

Ginevra, ed ha poi ricevuto

nella sua residenza di Saint-Germain-en-Laye, il rappresentante

di Toulon, il quale

ha anche preso parte al colloquio

con il sultano marocchino.

Si continua a discutere

qual dire che si ritiene necessario e utile, nel caso contrario, i quattro ministri avrebbero potuto decidere anche di continuare martedì lo studio del secondo punto all'ordine del giorno il disastro.

Questa sembra essere l'opinione non soltanto dei quattro ministri degli esteri, ma anche del governo e dell'opposizione socialdemocratica della Germania occidentale.

Se non fosse così, l'arrivo a Ginevra, martedì, di Von Brentano e di Ollenhauer non avrebbe giustificazione alcuna. Si tratta, invece, di un elemento assai significativo e importante.

L'obiettivo di Von Brentano, secondo quello che si dice fra i giornalisti della Germania ovest, sarebbe quello di cercare di impedire che un accordo, anche minimo, sulla sicurezza possa risolvere nel totale e definitivo smacco della politica estera di Adenauer, il cui voto di cui il ministro degli esteri di Bonn intenderebbe scritti su uno schierato che prima di una personale associazione con i quattro ministri occidentali, si sia decisa a confessarsi in qualche modo il piano relativo alla creazione di una zona di sanitarizzazione, e c'è curiosa della possibilità di qualche cosa che assomiglia molto al ricatto, e che consisterebbe nella minaccia di un imminente arricchimento del governo di Bonn ad alcune delle posizioni socialdemocratiche.

Sia l'una, sia l'altra pretese vengono suffragate con argomenti convincenti ed evidenti. Di certo, comunque, è il fatto che, al punto in cui è giunta la conferenza, le preoccupazioni della D.C. tedesca diventano molto forti e drammatiche. Che cosa ha in testa, soprattutto i quattro potenti, favorire la conclusione

di un accordo?

Il signor Blankenhorn, capo della delegazione della Germania ovest che ha seguito fin qui i lavori della conferenza, ha affermato ieri, nel corso di una conversazione privata con alcuni giornalisti tedeschi, che il suo governo dovrebbe appiattire le posizioni occidentali che continuano a condurre, come si è accorti, a una guerra mondiale per la permanenza in piedi del partito democrazia popolare per far fallire i piani della ditta e risollevarne il Paese dalla politica di abbattimento in cui l'ha lasciato sprofondare la presente legislatura.

I commenti più larghi, dei circoli politici di palazzo Bonn, si accentrano soprattutto sui punti indicati dal segretario generale del P.C.F. per i quali esiste già un accordo fra i due partiti di sinistra, dalla difesa della laicità alle rivendicazioni sociali, e molti osservano che la strada indicata da Thorez è la sola che possa imporre il loro triunfo.

Alcuni osservano che co-

me i quattro potenti di

lavoro, i quattro potenti di